



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "GIOVANNI XXIII"
Sede legale: via Venezia, 2 – 20031 Cesate (MI); Tel/Fax. 029940256
Cod. Mecc. MIIC8BA00C - C.F. 80122670153
e-mail: miic8ba00c@istruzione.it PEC: miic8ba00c@pec.istruzione.it
Sito web: www.scuolacesate.edu.it



**Protocollo per il diritto allo studio
degli alunni con
Bisogni Educativi Speciali (BES)
e
Piano Annuale dell'Inclusione (P.A.I.)**



“Una didattica inclusiva più che una didattica speciale”

per gli alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(dalla Direttiva ministeriale del 27/12/2012)

ARGOMENTI

● Perché un protocollo BES	pag. 3
● Cosa sono i BES	pag. 3
● Categorie di alunni con BES	pag. 4
● Risorse umane	pag. 4
● Organi collegiali	pag. 5
● Risorse strumentali del nostro Istituto	pag. 6
● Didattica inclusiva	pag. 6
● PTOF d'Istituto e inclusività	pag. 7
● Modalità di intervento	pag. 8
1- Disabili	
2- DSA	
3- Alunni che vivono uno svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico	
● Chi decide come attuare a scuola la normativa sui BES	pag. 10
● Attività di potenziamento per una scuola di tutti e di ciascuno	pag. 11
● IL PAI (Piano Annuale per l'inclusione)	pag. 12
● Glossario delle sigle dei documenti di intervento per l'inclusione (descrizione/chi li predispone/tempistica)	pag. 19
● Differenza tra diagnosi e certificazione	pag. 22
● Allegati	pag. 23
● Normativa	pag. 24

PERCHÉ UN PROTOCOLLO BES DI ISTITUTO?

L'idea principale di questo documento operativo, nasce dalla volontà di creare una guida per docenti e genitori, che riordini quanto la nostra scuola sta attuando e si impegna ad attuare sempre al meglio, in merito all'inclusione di alunni e studenti, a partire dalle situazioni di difficoltà fino alle potenzialità più alte, allo scopo di realizzare una "scuola di tutti e di ciascuno"

Il P.A.I, PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ sintetizza tutti gli interventi didattico-metodologici rivolti all'inclusione indicando obiettivi di miglioramento per il PTOF di cui ne è considerato parte integrante. (Nota Ministeriale prot. 1151 del 27 giugno 2013)

Tale documento costituisce uno strumento di lavoro: pertanto è aperto a proposte migliorative sulla base di nuove esperienze realizzate nella scuola ai fini dell' INCLUSIONE e di bisogni emergenti da attente analisi della nostra realtà.

Il presente **Protocollo**, ha l'intento di:

assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni a tutti i livelli ; garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni in difficoltà; favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale; ridurre i disagi formativi ed emozionali; adottare forme di verifica e di valutazione adeguate; sostenere l'azione didattica dei docenti sensibilizzare e formare gli insegnanti ed i genitori sulle problematiche legate ai Bisogni Educativi di tutti gli alunni

Tale protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto potrà essere integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

COSA SONO I BES

I Bisogni Educativi Speciali (BES), sono quelle particolari esigenze educative che possono manifestare gli alunni anche solo per determinati periodi, "rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (**Direttiva Ministeriale del 27/12/2012; C.M n. 8/2013**).

La normativa riassume i BES in tre grandi sotto-categorie:

1. disabilità;
2. disturbi evolutivi specifici,
3. svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale .

Esistono anche situazioni non menzionate direttamente dalla Direttiva, quali ad esempio i disturbi dell'apprendimento non specifici, i disturbi dell'umore, i disturbi d'ansia, gli alunni plusdotati intellettivamente (i cosiddetti "gifted"), ecc, che possono essere ricompresi tra i BES (Linee guida BES CNOP 2016).

CATEGORIE DI ALUNNI CON BES:

- 1) **Alunni con disabilità** (tutelati dalla legge 104/'92) "La disabilità è la condizione personale di chi, in seguito ad una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale." (UONPIA Salvini)
- 2) **Alunni con Disturbi evolutivi specifici** (con funzionamento intellettivo nella norma tra cui i DSA tutelati dalla legge 170/2010)

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i **disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)** , anche i **deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria**, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli **dell'attenzione e dell'iperattività** (ADHD), mentre il **funzionamento intellettivo limite** può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei....

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico del bambino/ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica.

3) **Alunni che vivono uno svantaggio socioeconomico**, (sulla base di elementi oggettivi, ad esempio, la segnalazione degli operatori psicopedagogici e dei servizi sociali) e **linguistico culturale** se in difficoltà ad apprendere la lingua italiana o ad inserirsi nel nuovo contesto culturale al punto tale che ciò ne pregiudica il normale sviluppo.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio negli anni.

RISORSE UMANE

- Dirigente scolastico
- FSA area BES
- Docenti responsabili del progetto "Benvenuti in Italia"
- Docenti sostegno
- Docenti curricolari
- Coordinatori di classe
- Educatori comunali e provinciali
- Facilitatori linguistici
- Personale ATA

ORGANI COLLEGIALI PREPOSTI AGLI ALUNNI CON BES

Il D.Lgs 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107» Secondo tale normativa, i gruppi per l'inclusione i gruppi per l'inclusione scolastica sono:

- Il GLIR, a livello regionale
- Il GIT, a livello di ambito territoriale provinciale, uno per ogni ambito di ciascuna provincia
- Il GLI gruppo di lavoro di inclusione di Istituto, a livello di singola istituzione scolastica
- Il Gruppi di Lavoro Operativo (G.L.O.) per l'inclusione, a livello di singola istituzione scolastica
- Interfacciamento con CTS, CTI , Servizi sociali e Sanitari territoriali per attività di tutela, formazione, tutoraggio ecc.;

Il G.L.I.: gruppo di lavoro per l'inclusione (Nuovo Art 15 della L 104/1992, modificato dall'art. 9 del DLGS 66/17 comma 8:

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI). Il Gli è composto da:

- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- eventualmente, da personale ATA
- specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'Istituzione Scolastica.

Il Gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

DLGS 66/17 comma 9:

In sede di definizione e attuazione del piano per l'Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio dell'inclusione scolastica. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica e ai fini dell'assistenza di competenza degli Enti Locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'Ente territoriale competente, secondo quanto previsto dall'accordo di cui all'art. 3, comma 5- bis. Al fine di realizzare il Piano per l'inclusione e il PEI, il GLI collabora con il GIT di cui al comma 4 e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Cosa cambia con il nuovo DLGS

Anche se viene conservata la stessa sigla (GLI) e quasi la stessa denominazione (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione anziché per l'Inclusività), cambiano profondamente i compiti, la composizione e l'ambito di applicazione del gruppo di Istituto che nasce dal nuovo decreto.

Compiti

Il Nuovo Gli ha sostanzialmente due compiti:

- definire e attuare il Piano per l'Inclusione, supportando il Collegio Docenti nella sua definizione e attuazione; rientra nel Piano anche la definizione delle modalità per l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni alunno, per cui il GLI ha un ruolo anche nella richiesta di assegnazione delle risorse di sostegno e assistenza.
- supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

Componenti

Il GLI ha una composizione di base ristretta al solo personale della scuola o dell'ASL, ma in certi momenti può avvalersi del supporto anche dei genitori, studenti (nella secondaria di secondo grado), associazioni e rappresentanti dell'Ente Locale. Quando si supporta

al Collegio Docenti o ai Consigli di Classe, il GLI è composto solo da personale della scuola che è tenuto alla riservatezza professionale. Quando si discute all'interno dello stesso GLI, possono partecipare anche gli altri soggetti. In particolare:

-quando si riunisce per parlare della definizione e dell'attuazione del Piano per l'Inclusione si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e se necessario anche delle associazioni delle persone con disabilità.

-quando si riunisce per discutere delle risorse destinate all'assistenza di competenza degli Enti Locali partecipa anche un rappresentante dell'Ente territoriale competente.

Composizione del GLO

Il gruppo di lavoro operativo (in precedenza denominato G.L.H.O.) a cui il Decreto 66/17 attribuisce la denominazione di G.L.O., è composto da:

- Team dei docenti contitolari o dal Consiglio di Classe

Partecipano inoltre:

- I genitori
- Studenti con disabilità alla secondaria di secondo grado
- Figure professionali specifiche interne (referente per l'inclusione, collaboratori scolastici...) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti...) che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità
- Fornisce il necessario supporto l'ASL (unità di valutazione multidisciplinare)

Cosa cambia con il nuovo DLGS

Il DLgs 66/2017 modificato dal DLgs/2019 istituisce il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) che ha il compito di approvare e verificare il PEI. Ne fanno parte tutti gli insegnanti della classe. I genitori "partecipano" agli incontri del GLO ma non sono più chiamati a una generica "collaborazione" come in precedenza. L'UVM ovvero l'Unità di Valutazione Multidisciplinare è chiamata a fornire un supporto ma formalmente non fa parte del GLO, ne partecipa obbligatoriamente agli incontri.

RISORSE STRUMENTALI DEL NOSTRO ISTITUTO

Nell'arco degli anni l'istituto si è dotato di attrezzature e ausili informatici e non per poter rispondere ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni.

Esempio:

- LIM
- Computer
- Sussidi, strumenti e software per la matematica (tra cui quelli introdotti con i metodi Bortolato, Lucangeli, Vallortigara a partire dalla Primaria)
- Sussidi, strumenti e software per la letto scrittura
- Ausili didattici per alunni con disabilità concessi in comodato d'uso presso il CTS Bonvesin De la Riva di Legnano

DIDATTICA INCLUSIVA

Dal vecchio concetto di integrazione (facilitare il diverso), con la normativa sui BES si passa al concetto di inclusione .

Inclusione vuol dire creare un **contesto educativo di apprendimento** adeguato alla partecipazione di tutti , ciascuno secondo le proprie modalità, in cui ogni alunno possa esprimersi e apprendere al meglio: le sue capacità adattive possono essere in tal modo favorite, in particolare se egli ha bisogni educativi speciali.

La didattica stessa non è più da considerare un elemento neutrale, ma un fattore decisivo per l'inclusione.

A proposito degli alunni DSA, Giacomo Stella dice :

“Non è necessario utilizzare due didattiche separate: una per il gruppo classe e una per il dislessico. Adeguando la didattica per tutti si otterrà il vantaggio di aiutare il bambino dislessico e tutti gli altri alunni che hanno altri tipi di difficoltà”.

Affinché si possa realizzare l'inclusione degli alunni, attraverso la realizzazione di piani individualizzati e personalizzati dell'apprendimento, è necessario dare valore alla presenza in classe degli insegnanti di sostegno in quanto corresponsabili e contitolari, anche nell'adottare strategie, metodologie e strumenti condivisi. Ciò permette di dare continuità educativa- didattica agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e ai loro compagni, che potranno essere partecipi attraverso momenti di apprendimento cooperativo e tutoring tra pari di una didattica il più possibile inclusiva, come un'opportunità per la propria crescita umana e cognitiva.

Per quanto possibile, si cercherà di utilizzare didattiche che si avvalgono di strumenti particolarmente indicati per gli alunni con BES anche per altri alunni ,sempre nell'ottica di una didattica inclusiva a scopi preventivi e pertanto con un valore ancor più pregnante.

PTOF D'ISTITUTO E INCLUSIVITA'

Nel PTOF d'Istituto il tema dell' inclusività è così delineato negli obiettivi al fine di orientare la pratica educativa e didattica:

- Creare un ambiente accogliente e supportivo
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative, in modo particolare attraverso strategie di apprendimento cooperativo e tutoring tra pari, con la facilitazione dell'insegnante
- Sviluppare la capacità di socializzare nell'ambito della classe e del piccolo gruppo, favorendo i rapporti interpersonali
- Rendere l'alunno capace di operare in modo sempre più autonomo, così da creare nel gruppo il maggior numero di situazioni in cui possa partecipare attivamente
- Favorire l'apprendimento di abilità comunicative attraverso scambi verbali e non, al fine di promuovere la comunicazione a tutti i livelli
- Portare l'alunno ad esprimersi in modo sufficientemente chiaro, perché possa instaurare relazioni sociali e ambientali al fine di fornirgli strumenti per l'interiorizzazione delle esperienze concrete vissute
- Fornire strumenti e metodologie a tutta la classe, in grado di prevenire difficoltà di apprendimento, intervenire precocemente e potenziare i vari livelli di apprendimento
- Utilizzare, in maniera personalizzata gli strumenti compensativi e le misure dispensative adatte ad ognuno (schemi, mappe, strumentario per la matematica, strumenti tecnologici)
- Fare in modo che tali strumenti siano patrimonio della classe per evitare che l'alunno con Bisogni Educativi Speciali si senta a disagio nell' utilizzarli
- Individuare e valorizzare le potenzialità positive dell'alunno con BES, affinché egli possa metterle a disposizione e sentirsi una risorsa per la classe, come tutti i suoi compagni

Occorre dunque creare situazioni di :

- ricerca ed esplorazione della realtà e dell'ambiente circostante, al fine di sviluppare le capacità logiche, di osservazione e di ragionamento
- attività espressive e manipolative per sviluppare la creatività e favorire esperienze sensoriali
- attività motorie e senso percettive per il controllo dinamico del corpo, la coordinazione oculo-manuale, la percezione, la conoscenza corporea e l'organizzazione spazio-temporale

Al perseguimento di tali obiettivi concorrono tutti i docenti appartenenti al gruppo classe e le eventuali altre figure educative assegnate alla classe in virtù della presenza degli alunni con BES.

“Per individuare un potenziale disturbo specifico è importante osservare per poi agire tempestivamente e consentire all'alunno il raggiungimento del successo formativo. Le attività specifiche di recupero e potenziamento possono essere utilizzate anche per aiutare quei bambini che, pur avendo difficoltà nel primo biennio della scuola primaria nelle abilità di base, non rientrano nei DSA.” (C.M. 6/3/2013 BES)

MODALITÀ' INTERVENTO

1. Alunni con disabilità

1.1. Segnalazione e accertamento

1. Individuazione da parte dei docenti degli alunni che presentano difficoltà di tipo cognitivo e/o comportamentale in ambito scolastico.
2. Segnalazione da parte dei docenti alla famiglia, in prima fase ATTRAVERSO UN COLLOQUIO
3. Compilazione del modulo di segnalazione (fornito dalla segreteria per tutti e tre gli ordini di scuola) da parte dei docenti.
4. Condivisione e sottoscrizione del documento da parte della famiglia.
5. Protocollo del documento presso la segreteria della scuola.
6. Presa visione e firma del Dirigente Scolastico
7. Consegna alla famiglia del suddetto documento da parte della segreteria.
8. Consegna del documento da parte della famiglia presso il Centro diagnostico individuato dalla famiglia stessa, previa impegnativa redatta dal medico di base/pediatra che trasmette per via telematica la richiesta di accertamento di disabilità (D.L. 66/2017) .
9. Qualora tale Centro fosse privato, accertarsi che sia accreditato dal Servizio Sanitario, altrimenti rivolgersi alle Strutture
10. Sanitarie Pubbliche o ai soggetti privati accreditati per la certificazione. Quest'ultimo è un documento con valore legale che dà diritto ad avvalersi della legge 104 ed è necessaria per l'assegnazione delle risorse (vedi differenza tra diagnosi e certificazione a pag 22).
11. La famiglia in possesso della certificazione chiede appuntamento alla Commissione per l'accertamento dello stato di handicap (Casa di cura Sandro Pertini), formata da neuropsichiatra, psicologo, assistente sociale per il rilascio del Verbale di Accertamento, che attesta lo stato di handicap.
12. La famiglia e i docenti si terranno aggiornati durante l'iter diagnostico affinché entrambe le parti possano dare il proprio

contributo, contattando gli specialisti che hanno preso in carico il bambino (è necessario il consenso della famiglia).

1.2. Percorso di inclusione

1. Consegna della certificazione - Diagnosi Funzionale e Verbale di Accertamento da parte della famiglia presso la segreteria dell'Istituto.
2. Comunicazione da parte della segreteria al DaDa (portale on-line) della diagnosi dell'alunno e richiesta da parte della scuola del servizio educativo presso l'Ufficio Scuola del Comune di residenza dell'alunno.
3. Assegnazione delle ore di sostegno e di servizio educativo alla classe in cui è inserito l'alunno da parte del Dirigente Scolastico.
4. Stesura del PEI da parte del consiglio di classe/team docenti.
5. Verifiche ed eventuali adeguamenti del PEI in itinere.
6. Verifica con relazione finale e ipotesi di progettazione per l'anno scolastico successivo, entro il 30 giugno, da parte del team/consiglio di classe. Quando necessario, la verifica viene condivisa dall'equipe multidisciplinare che ha in carico l'alunno.
7. Per ogni passaggio da un ciclo scolastico all'altro, verifica della scadenza della certificazione ed eventuale invio della famiglia presso NPI di competenza per la rivalutazione/aggiornamento della diagnosi (mese ottobre/novembre).

2. Alunni con Disturbi evolutivi specifici (in particolare i D.S.A. tutelati dalla legge 170)

1.3. Prevenzione e intervento precoce

1. In particolare nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, rilevazione dei dati predittivi di possibili difficoltà linguistiche, fonologiche, grafo motorie, matematiche degli alunni, dati che verranno trasmessi ai docenti della scuola primaria, nell'ambito delle riunioni di raccordo.
2. Nelle prime fasi degli apprendimenti scolastici, cura dei prerequisiti fondamentali delle abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo e rilevazione di eventuali segnali di rischio (sforzo nella decodifica, mancato raggiungimento degli automatismi nella letto scrittura).
3. Attuazione di interventi mirati di recupero da parte dei docenti informando anche la famiglia e chiedendo la collaborazione.
4. Segnalazione del caso al docente referente DSA e monitoraggio del caso.
5. In caso di persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi di recupero posti in essere, a partire dalla fine della seconda classe primaria segnalazione su modello predisposto dalla scuola da parte dei docenti (fornito dalla segreteria per tutti e tre gli ordini di scuola).
6. Condivisione e sottoscrizione del documento da parte della famiglia.
7. Protocollo del documento presso la segreteria della scuola.
8. Consegna alla famiglia del suddetto documento da parte della segreteria.
9. Consegna del documento da parte della famiglia presso il Centro diagnostico individuato dalla famiglia stessa, previa impegnativa redatta dal medico di base/pediatra che trasmette per via telematica la richiesta di accertamento di disabilità (D.L. 66/2017).

10. Qualora tale Centro fosse privato, accertarsi che sia accreditato dal Servizio Sanitario, altrimenti rivolgersi alle Strutture Sanitarie Pubbliche o ai soggetti privati accreditati per la certificazione. Quest'ultimo è un documento con valore legale che dà diritto ad avvalersi della legge 170 ed è necessaria per l'assegnazione delle risorse (vedi differenza tra diagnosi e certificazione a pag 22).
11. La famiglia e i docenti si terranno aggiornati durante l'iter diagnostico affinché entrambe le parti possano dare il proprio
12. contributo, contattando gli specialisti che hanno preso in carico il bambino (è necessario il consenso della famiglia)

1.4. Percorso di inclusione

1. Consegna della certificazione da parte della famiglia presso la segreteria dell'Istituto.
2. Concordare con la famiglia il PDP in merito agli strumenti compensativi e dispensativi.
3. Stesura del PDP secondo il modello d'istituto, entro tre mesi dall'inizio di ogni anno scolastico o prima delle valutazioni in itinere e finali se la diagnosi perviene in corso d'anno.
4. Presa visione e firma da parte della famiglia del PDP e del Dirigente Scolastico.
5. Consegna del PDP in segreteria.
6. Attuazione del PDP
7. Verifiche ed eventuali adeguamenti in itinere
8. Per ogni passaggio da un ciclo scolastico all'altro, verifica della scadenza della certificazione ed eventuale invio della famiglia presso NPI di competenza per la rivalutazione/aggiornamento della diagnosi (mese ottobre/novembre)
9. Le osservazioni relative al percorso dell'alunno vengono trasmesse in sede di raccordo nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria

2. ALUNNI CHE VIVONO UNO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, CULTURALE E LINGUISTICO

2.1 Individuazione degli alunni che presentano qualche tipo di svantaggio

1. Individuazione da parte dei docenti degli alunni che presentano difficoltà di tipo relazionale, culturale e linguistico
2. Segnalazione da parte dei docenti alla famiglia
3. Consultazione ed eventuale segnalazione (previa accettazione della famiglia) dei casi da parte dei docenti ai servizi sul territorio (Servizio Tutela Minori, Servizi sociali del comune, altri Enti specialistici)

2.2 Percorso di inclusione

1. Stesura del PDP nel caso sia riconosciuto un particolare bisogno educativo da parte degli organi preposti. Nel caso di alunni stranieri di prima alfabetizzazione si procede secondo il **protocollo di accoglienza** (vedi allegato)
2. Condivisione e sottoscrizione del documento da parte della famiglia
3. Presa visione e firma del documento da parte del Dirigente Scolastico
4. Verifiche ed eventuali adeguamenti del PDP in itinere

Per gli **alunni stranieri** di recente immigrazione **la normativa sui BES invita gli insegnanti ad “adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.)”**.

La valutazione degli alunni non italiani, si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell’acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all’impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate.

Per queste ultime tipologie di svantaggio, **come per gli altri BES** la Direttiva (C.M. n°8 del 6 marzo 2013 - INDICAZIONI OPERATIVE) estende dunque i benefici della Legge 170/10 sui D.S.A , sempre attraverso idonee **misure compensative e dispensative**, valutazioni ad hoc.

CHI DECIDE COME ATTUARE A SCUOLA LA NORMATIVA SUI BES?

Nel caso dei DSA è la legge (170 /2010 art 5) che prevede tra i diritti gli strumenti compensativi e le misure compensative più idonee per lo studente, la stesura del PDP redatto dalla scuola e firmato dal Dirigente, dagli insegnanti e dalle famiglie.

Per gli altri alunni con BES è sempre la scuola tramite il Consiglio di Classe o il team dei docenti che decide quali misure attuare o come formalizzarle, dopo aver valutato eventuali indicazioni del clinico oppure in seguito a considerazioni di carattere pedagogico o didattico.

SI RICORDA AI DOCENTI CHE E’ IMPORTANTE , A TUTELA DI TUTTI, METTERE A VERBALE LE SCELTE EFFETTUATE.

ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO per una scuola di tutti e di ciascuno

Gli alunni nel mondo della scuola sono molto diversi fra loro provenendo da realtà anch’esse diverse per cultura, religione, situazione economica. **I progetti di arricchimento dell’offerta formativa** vengono elaborati per rendere la scuola “adatta” a tutti gli allievi, per favorire la migliore espressione delle potenzialità di ciascuno, rispondendo alla finalità della prevenzione del disagio ma anche della promozione delle eccellenze.

<p>AMBITI IN CUI SI REALIZZA IL POTENZIAMENTO</p>	<p>PROGETTI E PRASSI DIDATTICHE</p> <p>RIVOLTE AL POTENZIAMENTO</p>
<p>POTENZIAMENTO DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA</p>	<p>Attenzione all’inclusione scolastica degli alunni con BES, attraverso screening, indicazione di modalità di prevenzione ed intervento precoce.</p> <p><i>Progetto gioca e conosci te stesso - scuola dell’infanzia</i></p>

	<p>Progetto di promozione della lettura: <i>A.A.A.lettori cercasi-infanzia - primaria - secondaria di 1 grado</i></p> <p>Progetto Benvenuti in Italia: <i>accoglienza degli alunni stranieri</i></p>
<p>SVILUPPO DELLE COMPETENZE IN MATERIA DI SALUTE E CITTADINANZA</p>	<p>Sviluppo di comportamenti adeguati alle regole della convivenza civile, al rispetto dell'ambiente alla cooperazione alla cura del benessere e delle buone abitudini alimentari</p> <p>Educazione alla salute per gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.</p> <p><i>Educazione all'affettività e sessualità scuola secondaria in collaborazione con ATS Milano</i></p> <p><i>LifeSkills Training Program Lombardia in collaborazione con ATS Milano Prevenzione bullismo e cyberbullismo</i></p> <p><i>Prevenzione uso droghe e alcool</i></p> <p><i>Partecipazione al progetto Cesate in salute</i></p> <p><i>Primo soccorso a scuola - secondaria di 1 grado</i></p> <p>Progetto <i>Abilissimi-Caviardage-metodo inclusivo di scrittura creativa poetica rivolto agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.</i></p>
<p>POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICHE</p>	<p>Attuazione di didattiche innovative ad es. metodi di Bortolato, Lucangeli e Vallortigara (in continuità nei tre ordini di scuola utilizzato ad hoc per gli allievi in difficoltà), che facilitano e potenziano l'apprendimento della matematica, contrastando la dispersione negli studi scientifici (come indicato dai report dell'OCSE).</p> <p><i>Progetto matematici in gioco: II e III classe della scuola secondaria di I grado.</i></p>
<p>POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE</p>	<p>Azioni progettuali miranti all'apprendimento facilitato e potenziato della lingua italiana a partire dalla scuola dell'infanzia fino al primo biennio della primaria.</p> <p><i>Potenziamento della lingua inglese, francese e del latino -scuola secondaria di I grado</i></p> <p><i>Progetto corso di inglese- scuola dell'infanzia</i></p>
<p>POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MUSICALI</p>	<p>Ampliamento dell'offerta formativa al fine di potenziare abilità musicali e l'apprezzamento dell'armonia per il benessere psicologico di ciascuno.</p> <p><i>progetto Corpo! che suono...-scuola primaria</i></p>
<p>POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE DELL'ESPRESSIONE DI SÉ ATTRAVERSO IL CORPO</p>	<p>Ampliamento dell'offerta formativa al fine di potenziare la pratica di sport che consolidino l'abitudine alla cooperazione reciproca oltre che al benessere psico-fisico.</p> <p><i>Sport a scuola - scuola secondaria di I grado</i></p> <p><i>Sport e salute -scuola primaria</i></p>

IL P.A.I. (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE)

È uno strumento che sintetizza le scelte del nostro istituto sull'inclusione in virtù della presenza nelle classi di alunni con bisogni educativi speciali e ne analizza i punti di forza e criticità e la dimensione migliorativa

Il PAI è da considerarsi parte integrante del PTOF (Nota Ministeriale prot. 1151 del 27 giugno 2013) e viene predisposto entro giugno di ciascun anno scolastico. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il PAI, abolito con il DL 69 del 2019, è stato sostituito dal Piano per l'Inclusione: PI.

Le scuole nella loro autonomia e in linea con il PAI della CM 8 del 2013, possono decidere di dare al documento un taglio diverso e renderlo più inclusivo.

Piano Annuale per l'Inclusione A. S. 2022/23

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	totali 61
minorati vista	/
minorati udito	/
Psicofisici	5
Altro (disabilità fisica-psichica-plurima)	56
2. disturbi evolutivi specifici	/
DSA	31 totali
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	/
Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	10
Linguistico-culturale	37
Disagio comportamentale/relazionale	/
Altro	
Totali	140
% su popolazione scolastica	12,79%

N° PEI redatti dai GLO	61 +2 PEI provvisori
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	50

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	Si per l'attività individualizzata e/o di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si

Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:	facilitatore linguistico	Si
Altro:	mediatore linguistico	Si
A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso progetti</i>	Si
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI (commissione BES)	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (settimana della gentilezza)	Si
	Altro:	/

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Gli specialisti non hanno mai risposto all'invito nonostante i numerosi solleciti.
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente	Si
	tematica inclusiva	
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	/
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento a livello informativo in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	/
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si

	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:	Si (corsi di aggiornamento)				
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole				No	
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				No	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				Si	
A. Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2				No	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				Si	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				Si	
	Altro: Corso privacy				No	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0 per niente	1 poco	2 abbastanza	3 molto	4 moltissimo
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Punti di forza

- Condivisione di finalità e obiettivi sull'INCLUSIVITÀ, formalizzati nel PTOF.
- Attenzione alla rilevazione delle problematiche degli alunni con BES.
- Confronto sui casi e modalità di intervento in classe in modo sistematico nel primo biennio della primaria, la fase critica per lo screening.
- Confronto con i lavori della Commissione Benvenuti in Italia.
- Avvio di una continuità metodologica anche alla secondaria per gli alunni con BES, attraverso l'utilizzo di strumenti comuni in uso alla primaria.
- All'interno dell'Istituto al passaggio di ordine di scuola, le informazioni relative a tutti gli alunni vengono condivise, tra gli insegnanti delle classi uscenti e quelli in entrata, in incontri prestabiliti che vengono effettuati alla fine di ogni anno scolastico.
- La scuola è attenta alle problematiche dell'inclusione e dell'accoglienza per gli alunni stranieri.
- Presenza di un'unica funzione strumentale dell'area BES nei tre ordini di scuola che, in concerto con la commissione BES, si occupa di coordinare gli interventi, di curare i rapporti con le famiglie, con gli operatori sanitari, con gli educatori.
- Modulistica uniformata per tutti gli ordini di scuola presente nel sito.
- Vademecum per gli alunni stranieri e per gli insegnanti di sostegno.
- Attuazione di un protocollo comune.

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2023/24

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo :

- Attuazione del vademecum per gli alunni stranieri e per gli insegnanti di sostegno.
- Miglioramento della rilevazione sistematica dei BES con relativa tabulazione.
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Formazione e aggiornamento continuo di tutti i docenti sulle tematiche inerenti l'inclusione per a.s. 23/24.
- Miglioramento di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
- Collaborazione con la rete del territorio, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- Distribuzione fondi (MIUR, Diritto allo Studio, aree a forte processo migratorio ed altro) anche a vantaggio degli alunni con BES.

Sinergia scuola famiglia all'interno della comunità educante

- Favorire la progettualità della scuola come Ente promotore affinché nasca la domanda di collaborazione e di arricchimento dell'attività formativa a favore degli alunni con BES, coinvolgendo maggiormente le famiglie e la comunità.
- Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva rivolta ai genitori.
- Coinvolgimento in progetti di inclusione.

	Alunni con disabilità	Alunni con DSA	Altri alunni con BES
Individuazione	UONPIA, ASL, commissione medico-legale	SERVIZI ASL, specialisti in strutture accreditate	Gruppo docente (scuola primaria) CdC (scuola secondaria di 1° grado).
Strumenti diagnostici	Certificazione con riferimento all'ICD- 10 diagnosi funzionale	Diagnosi clinica del disturbo ai sensi della legge 170/2010	Eventuale segnalazione dei servizi sociali (Enti esterni) o criteri deliberati nei Collegi Docenti
Progettualità educativa	PEI	PDP	PDP
Criteri di valutazione	Valutazione coerente con gli obiettivi del PEI Art.318 D.Lgs 297/1994	Valutazione coerente con gli obiettivi del PDP Legge 170/2010	Valutazione in relazione al PDP Dir.27/12/12 e C.M. 8/2013

CHI PREDISPONE/CONDIVISIONI/TEMPISTICA

DESCRIZIONE	CHI LO PREDISPONE CONDIVISIONI	TEMPISTICA
<p>Il profilo di funzionamento (PF) sostituisce, ricomprendendo, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. Il Profilo di Funzionamento permette di descrivere l'abilità dell'allievo con disabilità nell'eseguire un compito o un'azione, sia di descrivere ciò che egli fa in relazione ai fattori ambientali che caratterizzano l'ambiente scolastico.</p>	<p>Il Profilo di funzionamento è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da:</p> <p>a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;</p> <p>b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza”.</p>	<p>Il Profilo di Funzionamento è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità.</p> <p>Va aggiornato ad ogni passaggio di grado ed in caso di nuove condizioni di funzionamento dell'alunno.</p>

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

DESCRIZIONE	CHI LO PREDISPONE	TEMPISTICA
<p><i>Il Piano Educativo Individualizzato (PEI):</i> rappresenta la programmazione che durante l'anno scolastico seguirà il bambino diversamente abile grazie anche all'aiuto dell'insegnante specializzato.</p> <p>Il Piano educativo individualizzato, è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi</p>	<p>Il P.E.I. è dunque un documento di programmazione educativa redatto dal G.L.O., all'interno del quale si incontrano e collaborano famiglia, medici, psicologi, assistenti sociali, terapisti ed altri specialisti, educatori extrascolastici, insegnanti di classe, di sostegno ed educatori, rispetto al progetto di vita dell'alunno disabile.</p>	<p>Si predispongono entro il 30 novembre e si consegna presso la segreteria della scuola.</p>

quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.		
---	--	--

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

DESCRIZIONE	CHI LO PREDISPONE	TEMPISTICA
<p>Il PDP è stato pensato per documentare i percorsi didattici individualizzati e personalizzati necessari per aiutare gli studenti con DSA. Dopo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, può essere esteso anche agli allievi con altri bisogni educativi speciali.</p> <p>Per tutti gli altri BES non è prescritto, ma è opportuno.</p> <p>Si ricorda che il PDP è lo strumento privilegiato per definire, monitorare, documentare strategie di intervento e criteri di valutazione (nota 2563 del 25/11/2013).</p>	<p>Lo predispone la scuola e va condiviso con la famiglia. Non è obbligatoria la presenza e la firma di un clinico, che può essere richiesto dalla famiglia ed eventualmente autorizzato dalla scuola e viceversa.</p> <p>E' necessaria la firma del Dirigente responsabile legale della scuola.</p> <p>Se la famiglia si rifiuta di firmare il PDP la scuola può decidere di non adottare le misure dispensative e compensative, ma non può esimersi di farsi carico delle difficoltà dell'alunno e dall'attivare un percorso personalizzato che rientra in una normale azione didattica e non richiede autorizzazione della famiglia (Linee guida BES CNOP 2016, basati anche sulla Direttiva MIUR).</p>	<p>IL PDP si predispone entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico e se e la diagnosi perviene in corso d'anno è necessario predisporlo prima delle valutazioni in itinere e finali.</p> <p>Nel caso in cui nel corso d'anno si verificano dei cambiamenti nei bisogni e nelle difficoltà dell'alunno, è necessario verificare l'adeguatezza del PDP ed apportare opportune modifiche.</p> <p>In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei BES come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.</p>

A partire dal 1° gennaio 2019, il profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.

Cos'è il Profilo di Funzionamento PF

Il profilo di funzionamento (PF) sostituisce, ricomprendendo, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale.

Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Chi redige il PF

Il Profilo di funzionamento è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da:

a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore

b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza"

Caratteristiche del profilo di funzionamento:

- è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del "Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale"
- definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica
- è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione, nella massima misura possibile, dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico della scuola
- è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- è trasmesso dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale alla scuola e all'ente locale competente, ai fini della predisposizione rispettivamente del PEI e del Progetto individuale, qualora questo venga richiesto

Linee guida per criteri, contenuti e modalità di redazione del Profilo di funzionamento

Criteri, contenuti e modalità di redazione del Profilo di funzionamento, tenuto conto della classificazione ICF dell'OMS, saranno indicati in apposite Linee Guida, non ancora pubblicate.

DIFFERENZA TRA DIAGNOSI E CERTIFICAZIONE (NOTA 2563 DEL 22/11/2013 MIUR)

DIAGNOSI: giudizio clinico, attestante patologia o disturbo, rilasciato da MEDICO o PSICOLOGO iscritto all'ALBO.

CERTIFICAZIONE: documento con valore legale che attesta il diritto dell'interessato di avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge(nei casi che qui interessano : dalla legge 104/92 e dalla legge 170/2010).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Costituzione della Repubblica Italiana artt.10/30/31/34

BES

(Direttiva M. 27/12/2012C; C.M n. 8/2013)

- **Alunni certificati (sostegno)**
- **Legge 517/77** (avvio dell'inclusività degli alunni con disabilità)
- **Legge 104/92** (riservata ai soggetti con disabilità)
- **D.Lgs. 297/94 T.U.** (art. 314-318)
- **04/08/2009** - Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- **D.Lgs 66 del 13/04/2017** (PF)
- **D.Lgs 96 del 7/08/2019**
- **Decreto Interministeriale 29/12/2020 n. 182**
- **Nota Ministeriale con indicazioni PEI 01/06/2023 n° 2202**

Alunni con DSA e altri Bisogni Educativi Speciali

- **Legge 53/2003**
- **Legge 170/2010**
- **D.M. 12 luglio 2011**
- **D.M. 27 dicembre 2012**
- **C.M. n.8 del 6 marzo 2013**
- **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA**
- **C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010**
- **C.M. n.24 del 1/3/2006**
- **DLgs 286/98**
- **Dpr 394/99**
- **CM. n.24 febbraio 2006** (interventi individualizzati/apprendimento lingua italiana)
- **Autonomia scolastica L.59/97**
- **Dpr 275/99** (Sperimentazione e Progettazione)
- **C.M. 205/90** (la scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri/educazione interculturale)
- **C.C.N.L. Comparto scuola 1998/2001 art.9 Aree a rischio e a forte processo immigratorio**
- **MPI 23/10/2007:** la via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
- **Dpr n.122 del 22/06/2009 art.31 comma 9:** Regolamento delle norme vigenti per la valutazione
- **NOTA 2563 DEL 22/11/2013:** strumenti di intervento per alunni con BES: chiarimenti.
- **NOTA 4233 DEL 19/02/2014:** TRASMISSIONE DELLE LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI.
- **I DSA E GLI ALTRI BES 26/02/2016 CNOP**

MODULISTICA E ALLEGATI

Alunni DVA (con disabilità)

- Questionario conoscitivo rivolto ai genitori in fase di accoglienza
- Indagine conoscitiva per le fasi di passaggio nei tre ordini di scuola dell'obbligo
- Modulo segnalazione

- PEI scuola infanzia
- PEI scuola primaria
- PEI scuola secondaria I grado
- Modulo segnalazione terapia farmacologica/riabilitativa

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Questionario osservativo IPDA (Cornoldi Università di Padova) per effettuare screening nella scuola dell'infanzia (adattato) dalla Commissione Formazione Classi prime primaria.
- Segnali predittivi di difficoltà specifiche di apprendimento nella scuola dell'infanzia.
- Segnali di rischio e proposte di attività fonologiche nella scuola dell'infanzia (PER IL LABORATORIO "PAROLE")
- Proposte di attività per lo sviluppo dell'intelligenza numerica nella scuola dell'infanzia (PER IL LABORATORIO "NUMERI")
- Vademecum (2022/2023)

SCUOLA PRIMARIA

- Strumenti per effettuare screening nella scuola primaria
- Prove AC.MT per la rilevazione della discalculia
- Scheda per la raccolta di dati predittivi di difficoltà specifiche di apprendimento a partire dalla prima primaria
- Scheda sintetica per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento
- Segnali di rischio e proposte di attività a partire dalla prima primaria
- Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Alunni con svantaggio linguistico (stranieri)

1. Protocollo di accoglienza
2. Passport
3. Modulo PDP
4. Vademecum (2022/2023)
5. Modelli aggiornati PDP (altri alunni con BES)

SCUOLA SECONDARIA

- Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- Strumenti con funzioni compensative per la matematica in uso nei tre ordini di scuola (ad es Strumentario , software, testi di Bortolato e Lucangeli)
- Vademecum (2022/2023)
- Modelli aggiornati PDP (altri alunni con BES)
- Vademecum (2022/2023)

Alunni con svantaggio linguistico (stranieri)

1. Protocollo di accoglienza
2. Passport
3. Modulo PDP

Programmazioni di lingua italiana per alunni neoarrivati:

- Italiano A1
- Italiano A2

Programmazioni per nuclei fondanti per la scuola secondaria di I grado:

- Storia
- Geografia
- Matematica
- Tecnologia
- Inglese
- Francese

Modulo per valutazione laboratori “Benvenuti in Italia” (primaria e secondaria)

STESURA DEL DOCUMENTO

Docenti componenti della Commissione BES
A.S.: 2022/2023

Per la scuola dell'infanzia:

De Luca Domenica

Per la scuola primaria:

Cavallo Graziana, Cuzzucoli Domenica, Bianco Maria Cristina, Scolaro Gesuina, Minacapilli Alessandra

Per la scuola secondaria di primo grado:

Ruspi Stefania, Talesa Natalia, Cultrera Giusi

FSA area BES:

prof.ssa Seccia Anna

DIRIGENTE SCOLASTICO:
Prof. ssa Giuseppina Pelella